

Diventare Barbero: i podcast realizzati dagli studenti nella didattica universitaria

Becoming Barbero: Podcasts Produced by Students in University Teaching

Alexandra Chavarría Arnau^{*}, Marco Toffanin[^]

Riassunto

Questo articolo esplora l'uso di podcast creati dagli studenti nell'educazione superiore, con un focus particolare su un corso di Archeologia Medievale dell'Università di Padova. L'articolo mette in luce come i podcast, utilizzati come progetto creativo gestito dagli studenti, possano arricchire significativamente l'apprendimento attivo e promuovere competenze fondamentali quali la ricerca, la scrittura creativa, la comunicazione scientifica e il lavoro di gruppo. Gli autori analizzano inoltre il feedback raccolto dagli studenti, che hanno riscontrato nel podcasting un metodo didattico stimolante e innovativo, capace di migliorare le loro competenze comunicative, di ricerca e digitali.

Parole chiave: podcasting, didattica attiva, corso di archeologia, scienze umanistiche, feedback.

Abstract

This paper explores the uses of podcasts created by students in higher education, with a particular focus on a Medieval Archaeology course at the University of Padua. The article highlights how podcasts, used as a creative project managed by students, can significantly enrich active learning and

^{*} Department of Cultural Heritage: Archaeology, History of Art, Cinema and Music, University of Padova, Italy. chavarria@unipd.it

[^] Digital Learning and Multimedia Office, University of Padova, Italy. marco.toffanin@unipd.it

A fini curriculari sono di Marco Toffanin i paragrafi 1, 5, 6 e di Alexandra Chavarría Arnau i paragrafi 2, 3, 4. In comune sono stati scritti i paragrafi 7 e 8.

Il contributo è frutto di un lavoro condiviso in ogni sua parte.

promote fundamental skills in students including research, creative writing, scientific communication, and teamwork. The authors also analyze the feedback collected from students, who have found podcasting to be a stimulating and innovative teaching method capable of enhancing their communication, research, and digital skills.

Keywords: podcasting, active learning, archaeology course, humanities, feedback.

1. Introduzione: definizione di podcast, evoluzione ed impatto

Un podcast è un pezzo di contenuto audio episodico, scaricabile o riproducibile in streaming, principalmente costituito da parlato, distribuito tramite internet, riproducibile ovunque e in qualsiasi momento, prodotto da chiunque lo desideri (Rime, Pike & Collins, 2022).

Questa definizione potrebbe cogliere le principali caratteristiche del podcast nell'epoca contemporanea, ma in oltre vent'anni di storia la sua identità si è trasformata più volte ed è tuttora in evoluzione. Dal punto di vista tecnologico, il primo file audio distribuito risale al 20 gennaio 2001, giorno dell'insediamento di George W. Bush alla Casa Bianca, quando Dave Winer e Adam Curry realizzarono un feed Rss contenente la canzone *U.S. Blues* dei Grateful Dead. Curry, notando la crescente diffusione dei feed Rss per la distribuzione di contenuti testuali, iniziò a sperimentarne l'uso anche per i contenuti audio. Due anni e mezzo dopo, Winer incontrò il giornalista Chris Lydon: il 9 luglio 2003 pubblicarono la registrazione di una loro conversazione, destinata a diventare il primo episodio di quello che è oggi considerato uno dei podcast storici, *Open Source*. Fu la prima volta che un feed RSS venne associato a un contenuto audio parlato (De Cesco, 2024).

Una delle caratteristiche distintive del podcasting è il suo meccanismo di distribuzione. L'Rss ha contribuito alla diffusione dei blog personali tra la fine degli anni Novanta e l'inizio dei Duemila e, poco dopo il suo rilascio, lo standard è stato adattato per includere "allegati" come file audio, rendendo possibile per i feed Rss distribuire i podcast (Bonini & Perrotta, 2023). Trattandosi di uno standard tecnico aperto, Rss è gratuito e consente agli ascoltatori di individuare, iscriversi e ascoltare nuovi contenuti senza la necessità di visitare una piattaforma di archiviazione specifica o un sito web. Già nel 2005 la parola *podcast* viene scelta dal *New Oxford American Dictionary* come parola dell'anno.

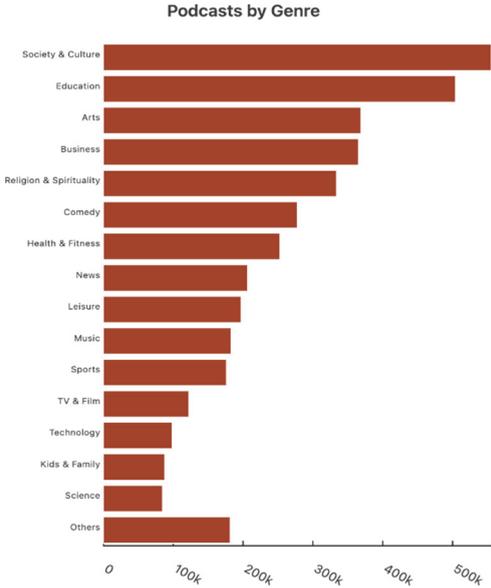
La flessibilità e la capacità dei podcast di raggiungere un pubblico globale *on demand* hanno reso questo medium un'attraente alternativa alla radio tradizionale e un ottimo strumento per la distribuzione di contenuti audio, anche di nicchia.

Con l'arrivo delle grandi piattaforme di distribuzione e i conseguenti investimenti si è aperta un'altra era. Oggi, ci sono centinaia di migliaia di podcast in tutto il mondo, che coprono una vasta gamma di argomenti e generi, distribuiti da diverse piattaforme.

L'ascolto e la produzione di podcast in Italia sono in continuo aumento. Secondo una ricerca NielsenIQ per Audible (Tufari, 2023) pubblicata a maggio del 2023 quasi 1 italiano su 3 ha ascoltato un podcast o audiolibro nell'ultimo anno, inoltre si stima che gli ascoltatori siano aumentati di un milione rispetto l'anno precedente, raggiungendo i 16,4 milioni.

I podcast sono ascoltati prevalentemente da persone tra i 25 e i 40 anni, ma, secondo il rapporto Nielsen del 2023, stanno crescendo rapidamente anche tra gli adolescenti e gli over 55, che dimostrano un interesse sempre maggiore per questo mezzo di comunicazione. Per quanto riguarda i contenuti, la categoria *Society and Culture* conta oltre mezzo milione di podcast, mentre quella *Educational* si avvicina a tale cifra, confermando l'efficacia del formato per la diffusione di contenuti legati all'apprendimento (Figura 1).

Figura 1 - Podcast per genere: Listen Notes (2024, 20 Feb.) Podcast stats: How many podcasts are there?



contenuti educativi innovativi e coinvolgenti. L'accesso alla conoscenza è diventato più flessibile e i podcast sono una delle risorse più versatili per la didattica.

Ai primi esordi, molti podcasting nelle università erano stati creati principalmente in modo unidirezionale, dai docenti verso gli studenti (Andersen & Dau, 2021). L'obiettivo era:

- rafforzare l'impatto didattico dei docenti (ripetizioni o sintesi delle lezioni, materiale aggiuntivo e di approfondimento, proposte seminariali pubbliche, interviste ad esperti);
- assegnare compiti agli studenti;
- presentare articoli scientifici.

Andersen & Dau (2021) hanno sottolineato i principali benefici dell'uso del podcast nella didattica che si possono riassumere in:

- migliorare la conoscenza di termini e frasi anche legate ad un glossario disciplinare specifico;
- migliorare la competenza di ascolto;
- incrementare la capacità di operare revisione di contenuti ai fini degli esami;
- comprendere meglio i contenuti mentre si ascoltano gli episodi prendendo note e appunti;
- supportare strategie cognitive grazie all'autoregolazione durante lo studio.

L'evoluzione delle tecnologie e dei modelli didattici ha reso i podcast un'aggiunta preziosa al panorama educativo contemporaneo, promuovendo un apprendimento più inclusivo, coinvolgente e efficace oltre ad essere un ponte tra l'apprendimento formale e informale capace di migliorare una vasta gamma di competenze tra gli studenti.

3. Dalla fruizione alla creazione: i Podcast creati dagli studenti

I podcast suggeriti dai docenti al fine di ripassare i contenuti delle lezioni (o sostituirle) o come materiale didattico per completarle, sono utili e aiutano gli studenti a studiare in modo più flessibile, ma costituiscono uno strumento di apprendimento passivo. Al contrario, il "podcasting creativo" generato dagli stessi studenti promuove un'esperienza di apprendimento attivo con grandi potenzialità didattiche (McGarr 2009; González Enríquez, Cutuli, Cáceres, 2023; Wakefield, Pike & Amici-Dargan 2022; Jolley 2022; Gunderson, Cumming 2022).

Principalmente la creazione di un podcast consente di combinare in uno stesso progetto di ‘apprendistato tramite ricerca’ (“learning by doing”): ricerca, riflessione, creatività, abilità comunicative e competenze digitali. Inoltre, come vedremo, la complessità del lavoro da svolgere per raggiungere il prodotto finale e soprattutto le molteplici competenze richieste costituiscono le condizioni ideali affinché gli studenti apprezzino i vantaggi del team-work, nonostante questa attività non sia particolarmente gradita in altri contesti (Edirisingha, & Salmon, 2007; Cane & Cashmore 2008).

Infine il podcast costituisce uno strumento narrativo in auge nell’industria culturale come strumento di comunicazione nei musei (Hethmon 2018), per la promozione di siti culturali (Scandolin 2023) e in molti altri contesti. In un momento storico in cui il consumo di contenuti audiovisivi e multimediali su dispositivi mobili gioca un ruolo da protagonista nei comportamenti di consumo (Castells, 2006), imparare a crearli (e le competenze tecniche necessarie sono veramente minime) offre un’opportunità per il futuro professionale degli studenti (Tapia Lopez, Carrero Marquez 2022), in grado di comunicare le loro ricerche (o quelle degli altri) non solo a un pubblico di esperti ma all’intera società (De Semir 2016).

4. I podcast di Archeologia Medievale: un approccio metodologico

Dal 2020 il corso triennale di Archeologia Medievale dell’Università di Padova (9 crediti/ 63 ore) utilizza metodi e strumenti di apprendimento attivo e incorpora in modo sperimentale una serie di elementi innovativi per migliorare sia l’apprendimento dei contenuti del corso sia le competenze trasversali degli studenti. Questa scelta nasce da una riflessione sull’opportunità di mantenere la lezione frontale, ancora oggi forma prevalente di insegnamento universitario. Pur avendo indubbi vantaggi, soprattutto se ben condotta, essa si configura come una modalità didattica passiva, che limita il tempo dedicato alla riflessione, al dialogo e allo sviluppo di competenze trasversali (Gibbs, Habeshaw & Habeshaw, 1987). In linea con le indicazioni del Processo di Bologna, è necessario promuovere un maggiore coinvolgimento degli studenti nei processi di apprendimento¹ (Zhang et al., 2021). Questo obiettivo, tuttavia, richiede ai docenti di bilanciare la trasmissione dei contenuti con momenti di interazione e confronto tra pari e con i docenti.

Dopo alcune sperimentazioni iniziali durante il periodo di lockdown, dall’aa. 2022-2023 il corso di Archeologia Medievale si svolge in modalità

¹ <https://education.ec.europa.eu/it/education-levels/higher-education/inclusive-and-connected-higher-education/bologna-process>.

‘capovolta’ (flipped lessons) (Bergmann & Sams, 2012), secondo la quale gli studenti arrivano in aula con dei contenuti già assimilati (generalmente video-lezioni o letture) che vengono discussi e approfonditi a lezione e ulteriormente sedimentati attraverso svariate modalità di compiti svolti in aula o a casa (individualmente, in coppie o in gruppo). La valutazione finale di ogni studente dipende dal risultato dei compiti, la cui complessità è quindi anche peso nel voto finale è progressivo (Chavarría Arnau & Dalbon 2023).

Nonostante il corso sia ritenuto “impegnativo” – aggettivo più ricorrente nelle valutazioni finali degli studenti – la disponibilità dei materiali su Moodle e la struttura valutativa progressiva, priva di esame finale (eccetto per i non frequentanti o chi non supera le esercitazioni con il punteggio richiesto), lo hanno reso particolarmente apprezzato con un incremento molto significativo del numero di studenti. In questo contesto di sperimentazione dall’ a.a. 2022-2023, in simbiosi con l’ufficio digital learning dell’Università di Padova, il corso è stato integrato con un’attività di podcast, esperienza che è stata poi replicata nei due anni successivi. Nel primo anno in cui è stato introdotto l’uso del podcast, l’attività consisteva nel raccontare un sito archeologico medievale del Veneto. Gli obiettivi didattici di questa attività sono stati:

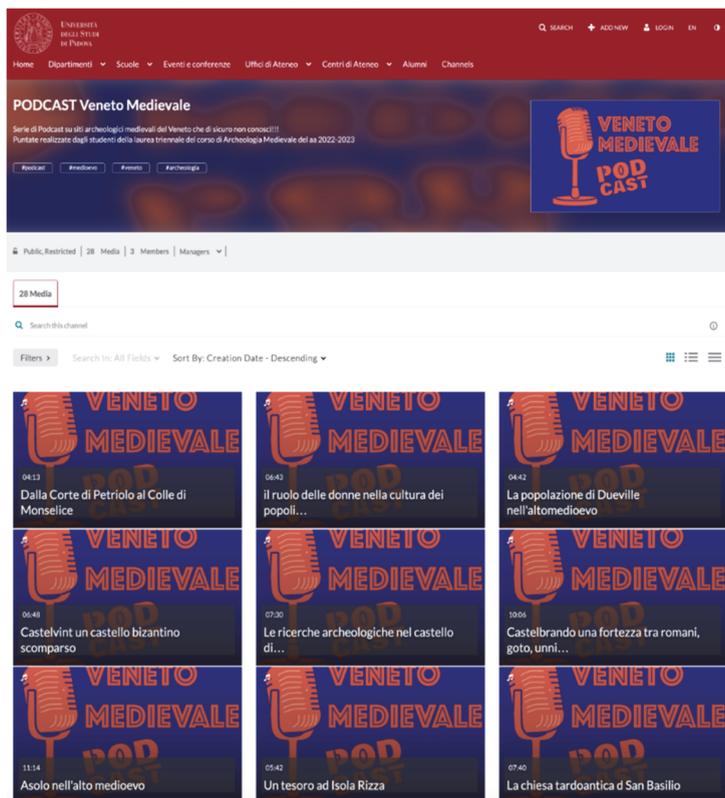
- stimolare l’interesse per la storia e i beni culturali medievali del proprio territorio;
- favorire una comprensione che partisse da una prospettiva globale (proposta nelle lezioni) per approdare a una prospettiva locale (tramite il podcast);
- raccogliere criticamente la bibliografia sul sito prescelto;
- redigere un testo scientifico;
- acquisire competenze nella comunicazione creativa di contenuti con mezzi contemporanei,
- potenzialmente utilizzabili in una futura professione;
- incoraggiare la collaborazione in attività di gruppo.

Il podcast è stato integrato come parte delle esercitazioni che, nel corso dei tre mesi di lezioni, si tengono ogni quindici giorni. Le prime tre esercitazioni hanno un duplice obiettivo: da un lato far sintetizzare e collegare tra loro i concetti delle lezioni iniziali, delle videoregistrazioni e delle letture; dall’altro comprendere il livello degli studenti identificando eventuali problemi. A partire dall’esercitazione numero 4 gli studenti cominciano a lavorare seguendo questo iter:

1. compito 4: selezione di un sito medievale del Veneto e inserimento in un padlet di una breve sintesi di circa 100 parole con una immagine. Questo esercizio serve agli studenti per selezionare i siti evitando sovrapposizioni e per apprendere le modalità di reperimento delle informazioni. Prevede altresì la possibilità di cambiare il sito scelto;

2. compito 5: redazione di un testo (tipo saggio) di circa 500 parole con un vocabolario adeguato e l'apporto di informazioni scientificamente verificate di cui viene indicata la fonte (note e bibliografia). Questa fase di ricerca non solo è importante a livello didattico ma è soprattutto basilare anche per assicurare la correttezza del prodotto finale;
3. compito 6: trasformazione del testo "scientifico" in un testo divulgativo, utilizzabile come base di un podcast. Dopo una lezione introduttiva su caratteristiche e modalità di realizzazione del podcast si è lasciata libertà agli studenti di creare un 'episodio' relativo al sito in questione con l'unica limitazione del tempo di ogni episodio che non può superare i 10 minuti. Si tratta della fase più complessa e rilevante nella quale gli studenti non solo devono maneggiare tecnologie che probabilmente non hanno mai utilizzato precedentemente (quali registrare ed editare una registrazione con voce, suoni e musica) ma anche e soprattutto sviluppare capacità di racconto (storytelling) utilizzando eventualmente interviste.

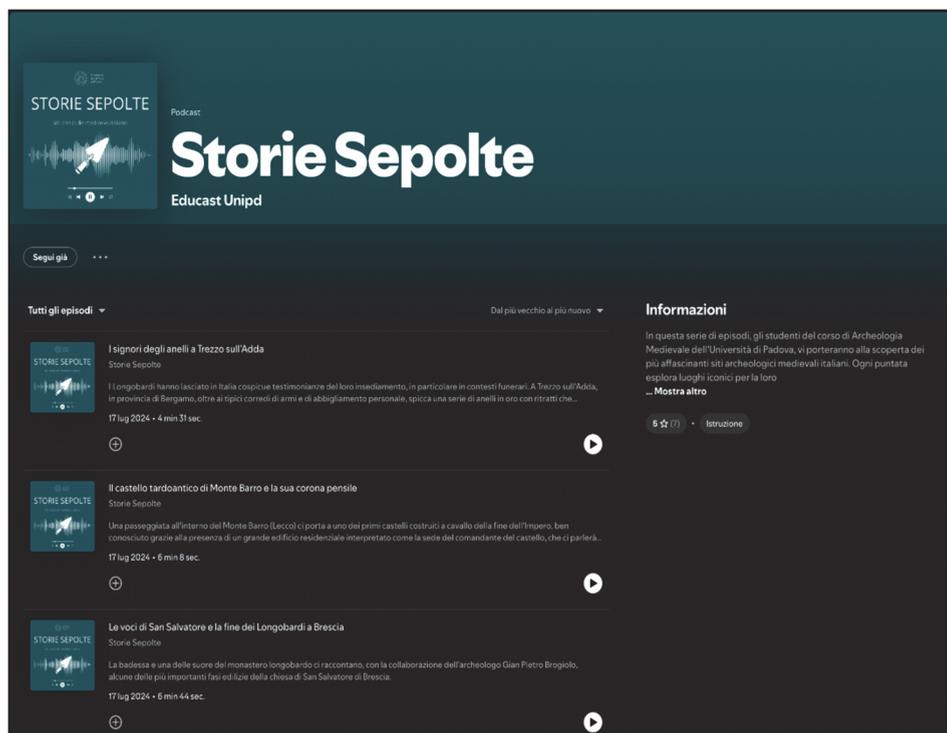
Figura 3 - Pagina di mediaspace che ospita il podcast Veneto Medievale



Dal a.a. 2024-2025 si è aggiunto un nuovo compito iniziale consistente in un formulario di valutazione (tipo peer review) su tre episodi podcast realizzati nell'anno precedente. Questi compiti sono stati svolti in parallelo alle 40 ore finali del corso, un periodo di tempo ampio nel quale gli studenti lavorano in modo intenso ma senza che diventi una corsa ad ostacoli: dopo la consegna del podcast (preferibilmente entro l'ultimo giorno di lezione) non dovranno infatti studiare per un esame finale. Questo aspetto è fondamentale per non sovraccaricare gli studenti con eccessive attività (una delle principali critiche degli studenti nei corsi di active learning). Il risultato finale è stato pubblicato nel primo anno sulla piattaforma di contenuti audiovisivi dell'Università di Padova (Figura 3).

Nel secondo anno e terzo anno di esperienza podcast (aa. 2023-2024/ 2024-2025), per dare maggiore visibilità al prodotto finale, è stato scelto come tema del podcast "Siti iconici dell'Archeologia medievale italiana" e i risultati sono stati pubblicati sulla piattaforma Spotify come episodi della serie "Storie Sepolte" che, dopo un primo anno di emissione ha superato i 1000 download. (Figura 4).

Figura 4 - Pagina della piattaforma Spotify che ospita il podcast *Storie Sepolte*



5. Guida pratica alla progettazione e realizzazione di un podcast educativo

Dopo aver descritto gli obiettivi e le modalità generali del progetto, è utile fornire una guida pratica alle fasi operative che hanno condotto alla realizzazione concreta dei podcast da parte degli studenti. Nel primo anno, una volta creati i gruppi di lavoro (da 2 a 3 persone), definita la tematica degli episodi (siti medievali poco conosciuti del Veneto) ed elaborato un testo “base” di carattere scientifico per ogni sito, sono state illustrate agli studenti le principali caratteristiche e tipologie di un podcast educativo (Ferranti, Toffanin, 2024), la struttura logica con le diverse possibilità di storytelling e i principali software (es. Audacity, Reaper) e repositories di musiche e suoni di libero accesso e utilizzo (es. Tunetank.com e Pixabay.com) che potevano essere consultati. È stato altresì richiesto di organizzare i contenuti per una durata media del singolo episodio non superiore a 10 minuti. L’episodio poteva essere condotto da uno o più *host* con l’eventuale inserimento di brevi contributi audio o interviste. Inoltre la progettazione dell’episodio doveva prevedere un’introduzione e una sezione finale con la possibilità di dividere la parte centrale in più sezioni (ad esempio, sezione legata all’approfondimento e in seguito intervista).

Per quanto riguarda il paesaggio sonoro, è stato consigliato, ove possibile, di effettuare riprese sul campo e di inserire effetti sonori inerenti al testo per aumentare il coinvolgimento dei fruitori (ad es. suoni di spade nel passaggio audio in cui si faceva riferimento a una battaglia). Per quanto riguarda la musica sono stati indicati due siti che contengono musiche con relativi diritti di utilizzo e si è lasciata libera scelta sull’inserimento nelle musiche del podcast. Si è inoltre indicato un target di pubblico generalista e un obiettivo divulgativo. Le indicazioni quindi non avevano restrizioni particolari né di durata delle sezioni, tantomeno sull’impostazione narrativa e questo ha portato a scelte, come vedremo nel prossimo paragrafo, molto diverse.

Si sono anche segnalati agli studenti tutorial gratuiti per l’utilizzo di software sull’elaborazione di un podcast così come si è fatto riferimento ai podcast di carattere storico, che potevano servire da esempio per la realizzazione.

6. Valutazione dell’esperienza: risultati e miglioramenti

Per l’a.a. 2022-2023 anche se per la maggior parte di loro era il loro primo podcast, il risultato dal punto di vista qualitativo è stato ottimo e su 35 lavori consegnati 28 sono stati pubblicati poi sulla piattaforma Mediaspace².

² <https://mediaspace.unipd.it/channel/PODCAST%2BVeneto%2BMedievale/303920292>.

Per valutare la qualità dei podcast abbiamo utilizzato i seguenti criteri:

- La qualità della registrazione doveva raggiungere un minimo standard di intelligibilità.
- Il contenuto doveva essere scientificamente corretto.
- Il format di realizzazione doveva rientrare tra quelli proposti (monologo, dialogo ed eventuale).
- inserimento di interventi di terzi).
- Il linguaggio utilizzato scritto o orale (valutato con una scala da 1 a 5).
- L’inserimento e l’attinenza di eventuali musiche e effetti sonori.
- La durata entro i 15 minuti.

Pochi sono stati i podcast che non raggiungevano la qualità sufficiente per la pubblicazione (perché avevano errori o imprecisioni nei contenuti e in un caso per l’eccessiva lunghezza). I risultati, tenendo conto della libertà concessa agli studenti nelle linee guida, sono stati molto diversi.

Figura 5 - Scelta del format



Come si evince dalla figura 5, la quasi totalità ha scelto la formula di due host non dialoganti, di fatto due monologhi in successione dopo l’introduzione in cui si descrivevano le vicende del sito. Generalmente questa scelta portava a monologhi più formali, spesso letti durante la registrazione e non sempre legati tra loro. Risulta la scelta meno onerosa ma anche quella che i comunicatori professionisti tendono ad evitare, perché meno coinvolgente. Due gruppi hanno scelto una modalità dialogica con una maggiore informalità e oralità del linguaggio. Due hanno proposto un monologo immaginario di un personaggio dell’epoca, scelta che ha permesso di esprimere un punto di vista originale. Altri

due hanno inserito interviste che hanno arricchito i monologhi, mentre un gruppo ha simulato un racconto in diretta con una visita guidata sul posto, puntando a scoprirne mano a mano le caratteristiche e la storia.

Qui si evidenzia il fatto che, in maggioranza, gli studenti, non disponendo di competenze comunicative pregresse, tendono a scegliere il percorso più semplice. Il che porta spesso a un basso numero di ascolti sul canale pubblico. I tre podcast più ascoltati sono quelli con il dialogo tra due host e i monologhi immaginari con un alto livello di oralità e informalità (Figura 6).

Figura 6 - Format e ascolti

1)	Una bella leggenda medievale per Montegrotto	2 HOST DIALOGATO
2)	Il ruolo delle donne nella cultura dei popoli barbarici	MONOLOGO IMMAGINARIO
3)	Dalla Corte di Petriolo al Colle di Monselice	MONOLOGO IMMAGINARIO
4)	I Longobardi a Lonigo e Monticello di Fara	INTERVISTE
5)	Il cimitero longobardo di Povegliano Veronese	MONOLOGO CON DUE HOST

A conferma di questo, facendo un'analisi del linguaggio degli script e assegnando loro un punteggio da 1 a 5 – dove 1 rappresenta il linguaggio più formale e cinque il più informale – notiamo che 20 su 28 hanno scelto un linguaggio molto formale più simile allo stile del libro che a una comunicazione orale. Solo quattro hanno scelto un linguaggio informale molto più adatto al podcast e tra questi vi sono i tre più ascoltati nel portale.

Per quanto riguarda le musiche sono state utilizzate librerie musicali con brani con licenza di utilizzo. Non ci si attendeva dunque nessun risultato peculiare ma, trattandosi di un esperimento, è interessante analizzare le scelte degli studenti per percorsi diversi in futuro. In 20 casi su 28 richiamano genericamente il medioevo, con l'utilizzo di ghironde, flauti e tamburi, un corredo non filologico e piuttosto didascalico rispetto alle vicende narrate. In dodici casi la musica prevalente apparteneva alla categoria epic/cinematic con musiche incalzanti eseguite da orchestre che rimandano direttamente a un immaginario medievale. Pochi hanno optato su alternative come musica romantica o hanno esplorato delle atmosfere che utilizzassero una chiave ironica. Nella quasi totalità dei casi (26 su 28) la musica è stata inserita all'inizio e alla fine dei podcast, come suggerito dalle linee guida.

Sono stati usati, come suggerito dalle linee guida, anche effetti sonori, prevalentemente rumori di spade e di battaglia, cavalli al galoppo che attivano l'attenzione e sottolineano o completano passaggi degli script. Scelte abbastanza didascaliche in linea con il testo hanno un diverso grado di efficacia a seconda delle combinazioni tra parola e suono. Infine, per quanto riguarda la durata, venti podcast sono tra i cinque e i dieci minuti e venticinque su ventotto tra i cinque e i quindici minuti, in linea con la proposta di circa 10 minuti.

In generale, i podcast che hanno registrato un maggiore coinvolgimento annoverano, tra le caratteristiche principali, un linguaggio informale, una modalità più interattiva, l'impiego di effetti sonori che attivano attenzione e aiutano a entrare nel contesto e infine musica con effetti sul piano emotivo. Questa esperienza servirà quindi per indirizzare meglio gli studenti verso contenuti più efficaci.

Alla luce dei risultati ottenuti e di quelli che sono stati giudicati punti deboli nella realizzazione dei podcast nell'a.a. 2022-2023 si è proceduto a dare linee guida più precise. L'obiettivo era ottenere una maggiore uniformità tra gli autori e un carattere seriale in vista di una pubblicazione nella piattaforma Spotify. Inoltre si volevano evitare realizzazioni dispersive o poco efficaci (il dialogico monologato visto sopra) ma anche la possibilità di poter confrontare l'organizzazione dei contenuti a partire da uno stesso format. Per la durata, il podcast doveva avere una durata non inferiore ai 5 minuti e un massimo di 7 minuti. Doveva contenere un'introduzione di circa 40'' che doveva contenere almeno il nome del sito trattato, la geolocalizzazione e la tipologia di sito. Il podcast doveva essere dialogico e contenere un linguaggio orale con eventuale inserimento di interviste o contributi di terzi oppure in formato pov (point of view) con un monologo di un personaggio dell'epoca. Infine doveva contenere un outro con i crediti (nome degli autori e del corso). Alla luce dei lavori realizzati, le linee guida più stringenti hanno portato ad una maggiore omogeneità nella realizzazione dei contenuti, per molti ha facilitato l'organizzazione degli stessi e meno dispersività. Nell'elaborazione delle puntate del aa. 2023-2024 e 2024-2025 si è potuto notare quindi un miglioramento sia dal punto di vista progettuale sia dal punto di vista tecnico. Anche l'esperienza e l'ascolto dei podcast realizzati dalle studentesse e dagli studenti realizzati nel 2022-2023 ha aiutato gli studenti dell'anno successivo a chiarirsi le idee sull'organizzazione dei contenuti e a elaborare una migliore realizzazione tecnica.

7. Feedback degli studenti: percezioni e impatti sul loro apprendimento

Tralasciando le Valutazioni degli Studenti sull'Insegnamento (SET), la cui affidabilità come indicatore del reale apprendimento è stata messa in dubbio da numerosi studi recenti (Carpenter, Witherby & Tauber, 2020; Hornstein & Law, 2017; Stroebe, 2020), è interessante osservare l'aumento degli iscritti al corso sulla piattaforma Moodle: da circa 70 nel 2018-2019 a 165 nel 2023-2024 e 170 nel 2024-2025, con due terzi che lo scelgono come materia opzionale e circa la metà che lo frequenta attivamente. Al termine del corso (a.a. 2022-2023), è stato chiesto agli studenti di esprimere la propria opinione su diversi

aspetti dell'insegnamento attraverso la piattaforma Padlet³. I commenti raccolti – 64 in totale – hanno riguardato l'intera organizzazione del corso, non solo l'esercitazione sul podcast, e si sono rivelati ampiamente positivi. In particolare, gli studenti hanno apprezzato la modalità “capovolta”, l'interattività promossa dal docente, l'impiego di strumenti digitali e l'adozione di una valutazione di tipo sommativo. In particolare gli studenti hanno espresso le seguenti percezioni:

- gli strumenti digitali, utilizzati per preparare i contenuti del corso, offrivano significativi vantaggi in termini di flessibilità temporale;
- il livello di apprendimento raggiunto è molto soddisfacente;
- il metodo di valutazione (tramite diversi compiti) hanno permesso loro di studiare in modo;
- progressivo e di acquisire competenze di sostanziale valore per la loro futura crescita educativa e professionale, estendendosi oltre l'ambito del corso;
- le interazioni con il docente e con i loro compagni di studi sono diventate più coinvolgenti e produttive.

Anche se non specificamente richiesto, l'esercizio del podcast è stato un elemento tra i più commentati da molti studenti che ne hanno sottolineato: l'interesse di lavorare in gruppo per scambiare idee e competenze (“mi è piaciuto molto il podcast e lavorare in gruppo”), lo stimolo creato lavorando su un mezzo di comunicazione molto contemporaneo (“ho trovato molto stimolante l'esperienza del podcast perché ha permesso di entrare in contatto con una modalità di comunicazione diversa dal solito e molto attuale, a cui probabilmente da sola non mi sarei approcciata”, “studiare e approfondire un argomento utilizzando materiali e strumenti tecnologici moderni come il podcast è interessante per comprendere l'importanza della divulgazione e della condivisione di contenuti scientifici”), la capacità dell'esercizio di combinare ricerca e creatività in modo divertente, le abilità pratiche acquisite (“ho acquisito non solo nozioni riguardo l'archeologia medievale ma anche delle competenze pratiche soprattutto attraverso la realizzazione del podcast”, “i compiti durante il corso mi hanno permesso di fissare i concetti e soprattutto di imparare nuove abilità come quella del podcast che non avrei mai pensato di fare altrimenti”), la possibilità di mostrare le proprie piene capacità (“ho trovato molto interessante anche l'ultimo compito sul podcast ed è stato anche divertente mettere in gioco le capacità di tutti per creare qualcosa di diverso dal solito che riunisse studio della materia, conoscenza e creatività”, “con il podcast sento di aver finalmente dimostrato le mie potenzialità”...).

³ <https://unipd.padlet.org/alexandrachavarria/opinioni-corso-archeologia-medievale-2023-2cnozjftn9i0bkwa>.

Nel corso dell'a.a. 2024-2025 è stato somministrato un questionario mirato agli studenti delle due annualità precedenti, con l'obiettivo di valutare l'esperienza legata alla realizzazione del podcast. L'iniziativa ha ricevuto un riscontro molto positivo: l'88,6% dei 35 rispondenti ha espresso una valutazione complessivamente favorevole (Figura 7), mentre le varie fasi del processo di creazione hanno ottenuto preferenze distribuite in modo variegato (Figura 8). Il dato più significativo riguarda però l'opinione quasi unanime degli studenti (91,4%), secondo cui la produzione di contenuti multimediali favorisce un maggiore coinvolgimento e facilita la memorizzazione degli argomenti trattati (Figura 9).

Figura 7 - Valutazione da parte degli studenti dei due corsi

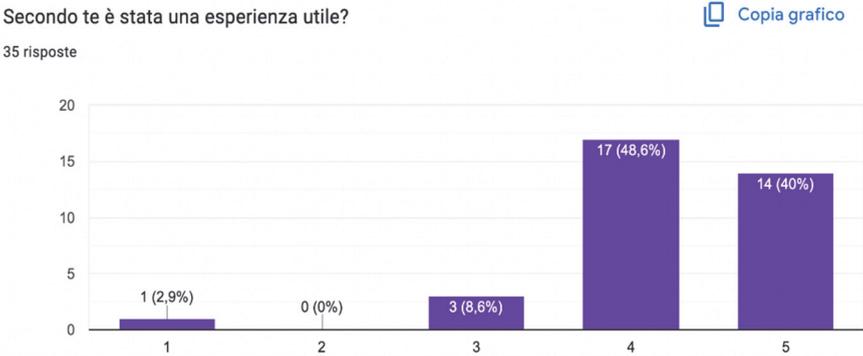


Figura 8 - Preferenze nella fase di realizzazione del podcast

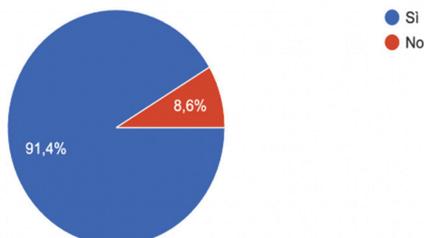


Figura 9 - Utilità di produzione di contenuti per l'apprendimento

Pensi che la produzione di contenuti come questo possa aiutare nel coinvolgimento e memorizzazione degli argomenti trattati?

35 risposte

 Copia grafico



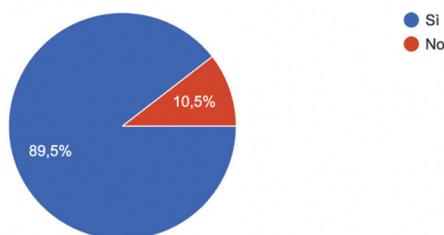
La maggior parte degli studenti ha quindi compreso l'utilità didattica del podcast al fine di approfondire i contenuti del corso, sviluppare una ricerca e imparare a comunicare contenuti in un modo completamente nuovo (per loro). Inoltre, dopo che gli studenti avevano ascoltato almeno una puntata realizzata dai loro compagni di corso la risposta alla domanda se avessero voglia di ascoltarne altri rasenta il 90% su un campione di 343 studenti (figura 10).

Figura 10 - Propensione all'ascolto di altre puntate di podcast

Ti viene voglia di ascoltarne altri?

343 risposte

 Copia grafico



In sintesi si tratta di una strategia che, oltre che “divertente” ha fortemente incrementato la loro motivazione e engagement rispetto ai contenuti del corso e al processo di apprendimento un aspetto (quello di apprendere in modo divertente) già messo in evidenza negli ultimi anni (Forbes, 2021).

8. Conclusioni

Anche nelle università italiane cresce il numero di docenti che propongono di rivedere le modalità tradizionali di svolgimento delle lezioni. L'obiettivo non è ridurre l'importanza dei contenuti, ma dedicarvi meno tempo frontale mantenendo la stessa attenzione, per dare spazio allo sviluppo di competenze come la riflessione, la discussione, la sintesi, il lavoro di gruppo e la risoluzione di problemi (Tapia López & Carrero Márquez, 2022).

In contesti caratterizzati da orari limitati e classi numerose, un approccio efficace per valorizzare queste attività è rappresentato dalla didattica capovolta (flipped classroom). Questo metodo consente agli studenti di arrivare in aula già preparati sui contenuti, permettendo loro di concentrarsi maggiormente sulla comprensione e l'approfondimento – senza la necessità di prendere appunti – e al docente di dedicare più tempo alla discussione, al chiarimento dei dubbi e al coinvolgimento attivo, favorendo così lo sviluppo di competenze trasversali (Bergmann & Sams, 2012).

Un esempio concreto di questo approccio è il corso di Archeologia Medievale presso l'Università di Padova, dove l'integrazione dei podcast realizzati dagli studenti come prodotto finale di una serie di compiti ha prodotto molteplici benefici: ha favorito l'assimilazione di contenuti complessi tramite un medium contemporaneo e accessibile, e ha stimolato competenze fondamentali come la ricerca, la scrittura creativa, la narrazione e l'alfabetizzazione digitale.

La creazione del podcast – articolata in diverse fasi – ha permesso anche al docente di diversificare le modalità di valutazione, spostando l'attenzione dalla semplice memorizzazione alla verifica di competenze trasversali sviluppate attraverso l'insegnamento attivo: pensiero critico, collaborazione, comunicazione, competenze digitali. Il feedback degli studenti è particolarmente significativo: essi riportano un aumento della motivazione, del coinvolgimento e della soddisfazione all'interno del percorso formativo.

In conclusione, il podcast si conferma uno strumento pedagogico potente e un ponte verso pratiche educative più inclusive, interattive e coerenti con le abitudini medialità delle nuove generazioni. La sua capacità di connettere il sapere accademico con la quotidianità, insieme all'opportunità di sperimentare nuovi formati narrativi, lo rende una risorsa didattica di primo piano. È dunque auspicabile continuare a esplorare e sperimentare i podcast, così come altre tecnologie emergenti, per arricchire ulteriormente l'esperienza educativa degli studenti.

References

Andersen, R. H., & Dau, S. (2021, October). A review of podcasts as a learning medium

- in higher education. In *Proceedings of the 20th European Conference on e-Learning, ECEL* (pp. 34-41).
- Chavarría Arnau, A., & Dal Bon, C. (2023). Transforming higher education: From Flipped lessons and MOOCs to lifelong learning for archaeologists. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching - Open Access*, 8(2), 87-100. Doi: 10.3280/exioa2-2023oa16826.
- Bergmann, J., & Sams, A. (2012). *Flip your classroom: Reach every student in every class every day*. International society for technology in education, printed in the United States of America.
- Betts, T., Oprandi, P. (2022). *100 Ideas for Active Learning*. The Active Learning Network. University of Sussex Library. Doi: 10.20919/OPXR1032.
- Bonini, T., & Perrotta, M. (2023). *Che cos'è un podcast*. Carocci.
- Cane, C., & Cashmore, A. (2008). Students' podcasts as learning tools. *Podcasting for learning in universities*, 146-152. Open University Press.
- Carpenter, S. K., Witherby, A. E., & Tauber, S. K. (2020). On students' (mis) judgments of learning and teaching effectiveness: Where we stand and how to move forward. *Journal of Applied Research in Memory and Cognition*, 9(2), 181-185. Doi: 10.1016/j.jarmac.2020.04.003.
- Castells, M. (2006). *La sociedad red: una visión global*. Alianza Editorial.
- Chacón, C. T., & Pérez, C. J. (2011). El podcast como innovación en la enseñanza del inglés como lengua extranjera. *Pixel-Bit. Revista de Medios y Educación*, (39), 41-54.
- De Cesco, A. (2024, Febbraio 15). *Questioni d'orecchio*. -- <https://andreadecesco.substack.com/>.
- De Semir, V. (2016). La responsabilidad de los medios de comunicación en la divulgación de las ciencias. *Educ Med*, 17(2), 51-55.
- Drew, C. (2017). Edutaining audio: an exploration of education podcast design possibilities. *Educational Media International*, 54(1), 48-62. Doi: 10.1080/09523987.2017.1324360.
- Edirisingha, P., & Salmon, G. (2007, maggio). Pedagogical models for podcasts in higher education. Beyond Distance Research Alliance Conference pre-print copy.
- González Enríquez, I., Cutuli, M. S., & Mancha-Cáceres, O. I. (2023). Enhancing Collaborative Learning in Higher Education through Podcast Production: An Experiential Approach with Anthropology and Tourism Students. *Education Sciences*, 13(9), 898. Doi: 10.3390/educsci13090898.
- Ferranti, C., & Toffanin, M. (2024). *Educational Podcast*. Independently published.
- Forbes, L. K. (2021). The Process of Play in Learning in Higher Education: A Phenomenological Study. *Journal of Teaching and Learning*, 15(1), 57-73.
- Gibbs G, Habeshaw S, Habeshaw T. (1987). Improving student learning during lectures. *Med Teach.*, 9(1), 11-20. Doi: 10.3109/01421598709028976.
- Gunderson, J. L., & Cumming, T. M. (2023). Podcasting in higher education as a component of Universal Design for Learning: A systematic review of the literature. *Innovations in Education and Teaching International*, 60(4), 591-601. Doi: 10.1080/14703297.2022.2075430.

- Hethmon, H. (2018). *Your Museum Needs a Podcast: A Step-By-Step Guide to Podcasting on a Budget for Museums, History Organizations, and Cultural Nonprofits*. Independently published.
- Hornstein, H. A. (2017). Student evaluations of teaching are an inadequate assessment tool for evaluating faculty performance. *Cogent Education*, 4(1). Doi: 10.1080/2331186X.2017.1304016.
- McCarr, O. (2009). A review of podcasting in higher education: Its influence on the traditional lecture. *Australasian journal of educational technology*, 25(3). Doi: 10.14742/ajet.1136.
- Rime, J., Pike, C., & Collins, T. (2022). What is a podcast? Considering innovations in podcasting through the six-tensions framework. *Convergence*, 28(5), 1260-1282. Doi: 10.1177/13548565221104444.
- Scandolin, M. (2023). *Podcast: Guida alla creazione, pubblicazione e promozione*. Apogeo Editore.
- Stroebe, W. (2020). Student evaluations of teaching encourages poor teaching and contributes to grade inflation: A theoretical and empirical analysis. *Basic and applied social psychology*, 42(4), 276-294. Doi: 10.1080/01973533.2020.1756817.
- Tapia López, A. & Carrero Márquez, O. (2022). El podcast como identificador de las necesidades de aprendizaje del universitario, *International Humanities Review*. Doi: 10.37467/revhuman.v11.4184.
- Tufari L., (2023). *Gli italiani e i podcast: una passione in crescita*. Audible.it -- <https://www.audible.it/blog/dati-ascolto-podcast?tduid=833cb3f911201a0837d83208b13b07f4>.
- Wakefield, A., Pike, R., & Amici-Dargan, S. (2023). Learner-generated podcasts: an authentic and enjoyable assessment for students working in pairs. *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 48(7), 1025-1037. Doi: 10.1080/02602938.2022.2152426.
- Zhang, L., Basham, J. D., Carter Jr, R. A., & Zhang, J. (2021). Exploring Factors associated with the implementation of student-centered instructional practices in US classrooms. *Teaching and Teacher Education*, 99, 103273. Doi: 10.1016/j.tate.2020.103273.